

santo cui ritengono sino a' di nostri gli Spagnuoli essere quello di san Jacopo il Maggiore. Alfonso fece costruire in onore di questo santo a Compostella una Chiesa in cui fu depositato il corpo. Ella da principio era di semplici mattoni, ma in seguito divenne un magnifico tempio, ove la divozione traeva da ogni parte i pellegrini. Vedesi pure dal poema degli Atti degli Apostoli di Walafridio Strabone che tale divozione aveva cominciato nell'anno 840 al più tardi. Sul finire dell'anno 842 morì Alfonso dopo un regno di cinquantaun anno in età avanzatissima senza lasciar prole, essendo sempre vissuto in castità; lo che dar gli fece il nome di *Casto*.

RAMIRO I.

L'anno 842 RAMIRO, figlio di Bermude, designato a successore di Alfonso sino dall'anno 835, era assente quan-

Re di Cordova

bello, ma inseguito e battuto da Abderamo fu costretto di rifugiarsi a Toledo i cui abitanti gli troncarono la testa e la inviarono al vincitore per timore di essere puniti come partigiani della sua ribellione. Una tal morte avendo rassodata la corona sulla testa di Abderamo, egli prese il titolo di *Emir-el-Moumenim* o *Miramolin* che significa supremo signore dei credenti. Egli fissò la sede del suo impero a Cordova, aumentandone le fortificazioni, ed abbellendola con un palazzo magnifico ed una superba moschea, costruita sul modello di quella di Damasco. Ancora a' di nostri sussiste la metà di questo edificio e forma il Duomo di Cordova. Abderamo in mezzo alle sue occupazioni era continuamente tormentato da ribellioni che succedevansi le une alle altre. Egli ebbe pure frequenti guerre coi principi cristiani. Carlomagno ad istigazione dei governatori di Saragozza e di Aragona marciò contra lui l'anno 778. Questa famosa spedizione così celebrata e tanto sfigurata dagli antichi romanzieri francesi, si terminò col